



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XV LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 40

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse

AUDIZIONE DEL SINDACO DI PESCANTINA,
DOTTOR ALESSANDRO REGGIANI

41^a seduta: mercoledì 17 ottobre 2007

Presidenza del presidente Roberto BARBIERI

I N D I C E

Audizione del sindaco di Pescantina, dottor Alessandro Reggiani

PRESIDENTE:		
- BARBIERI (<i>Misto-CS</i>), senatore	Pag. 3, 4, 5 e passim	
BANTI (<i>Ulivo</i>), senatore	4	
LIBÈ (<i>UDC</i>), senatore	6	
PIGLIONICA (<i>Ulivo</i>), senatore	5, 6	
		<i>REGGIANI, sindaco di Pescantina</i> Pag. 3, 4, 6

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: L'Ulivo: Ulivo; Forza Italia: FI; Alleanza Nazionale: AN; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro): UDC; Lega Nord Padania: LNP; Sinistra Democratica. Per il Socialismo europeo: SDpSE; Italia dei Valori: IdV; La Rosa nel Pugno: RosanelPugno; Comunisti Italiani: Com.It; Verdi: Verdi; Popolari-Udeur: Pop-Udeur; DCA-Democrazia Cristiana per le Autonomie-Partito Socialista-Nuovo PSI: DCA-NPSI; Misto: Misto; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Repubblicani, Liberali, Riformatori: Misto-RLR; Misto-La Destra: Misto-Destra.

Interviene il sindaco di Pescantina, dottor Alessandro Reggiani, accompagnato dal responsabile dell'area Ambiente e territorio del comune stesso, dottor Claudio Bordoni.

I lavori iniziano alle ore 14,55.

Audizione del sindaco di Pescantina, dottor Alessandro Reggiani

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del sindaco di Pescantina, Alessandro Reggiani, che ringraziamo per la disponibilità.

Vorrei segnalare ai colleghi della Commissione che la necessità di tale audizione ci è stata segnalata dall'onorevole Iacomino. Non intendiamo certo audire i sindaci di tutti i comuni d'Italia, ma mi è stata sottolineata la rappresentatività del caso specifico del comune di Pescantina. L'audizione odierna ci consentirà di assumere informazioni e materiale, ma qualora vi fossero le condizioni materiali e dei passaggi particolarmente interessanti, potrebbero seguire ulteriori sviluppi e rapporti.

Do ora la parola al dottor Reggiani.

REGGIANI, sindaco di Pescantina. Signor Presidente, in primo luogo desidero ringraziare la Commissione per l'invito che mi è stato rivolto. Sarò davvero breve perché credo che la problematica sia abbastanza chiara. Il comune di Pescantina ospita una discarica di notevoli dimensioni – circa 3 milioni di metri cubi totali di rifiuti già conferiti, ossia circa 150.000 tonnellate l'anno – che è anche una delle due discariche presenti nella provincia di Verona. Da un anno a questa parte, il nostro comune si trova ad affrontare un sequestro preventivo della discarica a causa della presenza, in uno dei dieci pozzi di monitoraggio della falda acquifera presenti da anni, di un modesto valore dell'ammoniaca, leggermente più alto di quello previsto.

Premetto che ricopro la carica di sindaco da tre anni e che questa è la mia prima esperienza. Tengo altresì a sottolineare che la discarica è presente dal 1987 ed ha quindi una storia abbastanza lunga. Non so se qualcuno di voi conosce già il caso dell'inceneritore di Ca'del Bue, ormai fermo da decenni. La discarica di Pescantina era diventata il principale sito all'interno del quale tutti i rifiuti della provincia erano conferiti. Vorrei ribadire che stiamo parlando di 150.000 tonnellate all'anno, con una media di 700 tonnellate al giorno.

Da un giorno all'altro mi sono trovato di fronte a questa situazione di sequestro preventivo. Sono state fatte delle perizie e sono stati dati degli indirizzi per realizzare nuovi pozzi per asportare percolato. Sembra, infatti, che ci sia una perdita all'interno della discarica che va ad influire

nella falda acquifera, e sottolineo il «sembra». Nonostante abbiamo realizzato i nuovi pozzi, a distanza di un anno e mezzo ci troviamo ancora con una discarica sotto sequestro, senza sapere esattamente cosa fare.

BANTI. La discarica è pubblica?

REGGIANI, sindaco di Pescantina. Sì, è una discarica pubblica. Il comune di Pescantina è titolare dell'autorizzazione e i rifiuti che vi sono conferiti provengono solo dai vari comuni del circondario e dal comune di Verona. Tutta la frazione secca del rifiuto viene conferita nella discarica di Pescantina.

Trascorso un anno dal sequestro ho deciso di interpellare le istituzioni superiori per due motivi. In primo luogo perché come sindaco di un comune di 15.000 abitanti non so più come muovermi e vi lancio una richiesta d'aiuto. Le competenze sui rifiuti sono provinciali e regionali, quindi mi trovo ad affrontare un problema per il quale non mi si offre nessun tipo di soluzione. Non ho ricevuto alcun indirizzo né una richiesta di procedere a determinati interventi riguardanti, ad esempio, l'abbassamento dei livelli del percolato o la messa in sicurezza della discarica. Mi trovo in una situazione rispetto alla quale non so come agire.

Pertanto, vorrei interpellare le varie istituzioni per arrivare alla riapertura della discarica attraverso una spinta comune, perché non si tratta di problematiche esclusive del mio comune. Tengo però a sottolineare che da un giorno all'altro mi sono trovato con 1.700.000 euro di entrate in meno, attribuite al comune a causa dei danni ambientali, che adesso non vengono più riconosciuti. Come potrete capire, si tratta di un problema di non poco conto, anche perché la discarica comporta dei danni ambientali anche nel caso in cui sia chiusa.

PRESIDENTE. A quanto ammontano le entrate ordinarie del comune?

REGGIANI, sindaco di Pescantina. Abbiamo un bilancio che si aggira intorno ai 12 milioni di euro. Lei capisce che 1.700.000 euro incidono fortemente, soprattutto perché il comune acquisiva tali entrate a partire dal 1987.

Inoltre, la provincia di Verona ha stabilito che i livelli di percolato vengano calcolati in modo dinamico, quindi misurati attraverso le pompe e i pozzi. Noi rientriamo nei limiti previsti e rispettiamo la quantità del percolato. C'è anche chi effettua misurazioni in maniera statica, ma in una discarica di frazione secca, dov'è presente la plastica e una serie di normali rifiuti urbani, il percolato rimane tra i livelli dei rifiuti e le misure diventano elevatissime. È pertanto inutile che qualcuno mi dica che abbiamo misure di 20 metri di percolato, come se ci fosse un lago dove navigano i rifiuti. La situazione non è questa.

Quella di Pescantina è una discarica gestita bene e da vent'anni funziona perfettamente. È stato però realizzato un nuovo pozzo (in totale

sono dieci) in cui risulta esserci un'anomala presenza di ammoniaca. Da un anno e mezzo stiamo trasportando una parte dei nostri rifiuti in Puglia, una parte viene lavorata a Ca'del Bue anche se, a mio parere, viene comunque tenuta nella fossa dell'inceneritore perché non c'è spazio per smaltirla e una parte viene portata in una discarica del Veneto, a Sant'Urbano, in provincia di Padova. Questa è la situazione attuale della provincia di Verona per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti.

Sono il sindaco di un piccolo comune di 15.000 abitanti, ma mi sono trovato a essere il titolare dell'autorizzazione della seconda discarica più grande del Veneto. Mi trovo ora in una condizione che non è un problema solo mio, ma più ampio, e non posso assolutamente sperare di risolverlo da solo. Nonostante l'attivazione di tutti gli strumenti tecnici a disposizione dal punto di vista legale, la situazione è ferma.

Ribadisco che le motivazioni scritte chiaramente nell'istanza di sequestro sono la presenza di ammoniaca in uno dei dieci pozzi. Abbiamo realizzato altri tre pozzi a fianco del suddetto pozzo M7 ed hanno evidenziato solo una leggera anomalia. Se fosse stata rilevata una presenza di ammoniaca preoccupante, sarei stato il primo a sottolineare la priorità della salvaguardia della salute pubblica.

A mio parere, le circostanze attuali c'indurrebbero a dire che la falda non ha nessun tipo di problema. Esiste un pozzo rispetto al quale viene segnalata la presenza di ammoniaca. Proviamo tutti assieme a riaprire questa discarica, magari proponendo progettualità alternative. Avevo proposto di creare un catino all'interno del catino in modo che ci fosse ancora la possibilità di conferire i rifiuti.

Comprenderete anche che per il cittadino, che è l'utente finale, le tariffe stanno lievitando in maniera spaventosa. Tengo a precisare che anche questo non è un problema che riguarda esclusivamente il comune di Pescantina, poiché la tariffa sui rifiuti è aumentata in tutta la provincia di Verona a causa della chiusura della discarica. Il trasporto a Sant'Urbano, altri trasporti e il lavoro necessario per il trattamento dei rifiuti hanno fatto lievitare la tariffa che ricade sui cittadini, che sono gli utenti finali.

Chiedo semplicemente che tale questione sia presa in considerazione, che se ne prenda coscienza e che si cerchi di risolverla, se ce n'è la possibilità. Non è un problema di un'isola ecologica di un piccolo comune, ma di una discarica con tre milioni di tonnellate di rifiuti già smaltiti al suo interno e, quindi, con difficoltà anche nel caso in cui si decida di avviare un intervento di bonifica. Ci sono, quindi, tre milioni di rifiuti già accatastati dal 1987 e un pozzo su dieci con presenza di ammoniaca sfalsata.

PRESIDENTE. Come Presidenza recepisco il problema per approfondirlo. In tempi rapidi daremo la risposta, con possibilità di istruttoria.

PIGLIONICA. Desidero rivolgere solo poche domande. La prima riguarda la capienza residua di questa discarica: per quanti anni potrebbe servire il territorio?

In secondo luogo, leggendo la vostra nota, mi è parso di capire che c'è del CDR che viene prodotto e che viene trasferito in Puglia. In proposito, non sollevo nessuna obiezione circa il trasferimento di rifiuti, ma mi sembra che prima di arrivare in Puglia – dove c'è un solo termovalorizzatore anche di piccola dimensione, che non credo superi le 200 tonnellate al giorno – si incontrano ben altri posti. È chiaro che se ai rifiuti si fanno percorrere circa 900 chilometri, a parte il problema costi, si corrono molti altri rischi dovuti al turismo dei rifiuti; pertanto, vorrei capire perché si è andati così lontano.

LIBÈ. Stavo pensando la stessa cosa.

PIGLIONICA. Detto questo, mi permetterà di dire che il tema è in mano alla magistratura e non credo che abbiamo margini di azione di fronte ad un pozzo con le caratteristiche citate. Non credo che la magistratura ostacolerebbe azioni di bonifica. Se chiedeste l'accesso al sito per operazioni che sono tese a migliorare, nessuno negherebbe il permesso di accedere. Il problema è capire tecnicamente cosa va fatto per migliorare.

La cosa che più mi sorprende è la distanza alla quale avviate il CDR, senza considerare che c'è un termovalorizzatore di CDR a Venezia e che l'ENEL di Fusina parimenti utilizza il CDR. Questi siti distano 100 chilometri, mi chiedo allora perché spedire il CDR a 1.000 chilometri di distanza.

REGGIANI, sindaco di Pescantina. In merito alla prima domanda relativa alla capienza della discarica di Pescantina in località Ca' Filissine, posso dirvi che ci sono circa ulteriori 500.000 tonnellate, quindi una vita residua di circa tre o quattro anni. Circa due anni fa è stata attivata anche una ribaulatura che aggiungerebbe altre 400.000 tonnellate circa e, quindi, ulteriori tre anni; questo sempre perché non c'è un inceneritore a Verona.

Non produciamo CDR; chi produce CDR in questo momento è la struttura di Ca' del Bue, che poi lo porta in Puglia. Noi non siamo titolari e non abbiamo l'autorità; è la provincia di Verona che decide i flussi dei rifiuti per quanto riguarda la provincia stessa. Quindi, il comune di Pescantina in questo momento è uno dei tanti comuni conferitori. Purtroppo non riesco a fornirvi le risposte perché non sono scelte che prendo io.

Per quanto riguarda l'altra questione, è vero che il caso è in mano alla magistratura, però è anche vera un'altra cosa. Sono il custode della discarica e, quindi, sono al di fuori delle problematiche giudiziarie, ma sono andato a parlare due o tre volte con la magistratura ed è chiaro che il magistrato, che ha posto sotto sequestro preventivo la discarica un anno e mezzo fa, deve avere buonissime motivazioni per dissequestrarla. Credo che questo sia abbastanza evidente, nel senso che sequestrare è piuttosto semplice, mentre dissequestrare è molto più difficile perché ci sono responsabilità oggettive e importanti che si vanno ad assumere.

Ho chiesto un intervento superiore perché in questo momento noi abbiamo compiuto tutti i lavori per mettere a norma la discarica; abbiamo realizzato interventi per oltre 900.000 euro per realizzare ulteriori otto pozzi all'interno della discarica per asportare percolato. Quindi, gli interventi e i lavori in questo anno di fermo sono stati fatti e dico anche che, se aspettiamo l'abbassamento del livello del percolato, resteremo in attesa per i prossimi dieci anni. Tra un mese, però, scadono le autorizzazioni a conferire i rifiuti presso la discarica tattica della Regione Veneto, che è Sant'Urbano di Padova.

Mi sento parte in causa perché a livello politico, in quanto rappresentante del comune di Pescantina, vengo visto come chi dovrebbe risolvere i problemi dei rifiuti della provincia di Verona. Il comune che rappresento ospita una discarica dal 1987 e credo che il mio paese abbia problemi che avvertono altri comuni italiani. Noi ospitiamo una discarica, ne sopportiamo gli oneri, gli impegni, i disagi – perché non è una discarica piccola – e poi beneficiamo anche degli onori economici, dovuti al fatto che s'incassano soldi per il danno ambientale che vanno reinvestiti sul territorio. Bisogna, però, mettere sulla bilancia i due aspetti.

Desideravo, pertanto, segnalare questa problematica, verificare se ci sono le possibilità e l'interesse per comprenderla perché in questo momento interessa noi, ma potrebbe verificarsi in altri siti; pertanto, sarebbe utile studiare delle regole e leggi che provvedano a risolverla. Questa era la mia segnalazione.

PRESIDENTE. Prendiamo atto delle problematiche da lei evidenziate ed effettueremo gli opportuni approfondimenti.

La ringrazio e dichiaro conclusa l'audizione.

I lavori terminano alle ore 15,10.

